

SABATO, 01 GIUGNO 2013*Pagina 36 - Massa - Carrara*

Parco eolico, un anno di tregua

La Repower ha ottenuto una pausa fino al giugno 2014 per rivedere il progetto del Passo del Cirone

PONTREMOLI Una lunga pausa di riflessione per il progetto del parco eolico sul Passo del Cirone. Infatti la ditta Repower ha chiesto alla Regione Toscana, ottenendola, una pausa di oltre un anno per poter fare nuovi accertamenti e nuove analisi per vagliare importanti modifiche al progetto. Al 30 giugno 2014 è fissato il nuovo termine per la presentazione dell'opera, termine che, oltre a dare spazio alla ditta svizzera di effettuare nuove rilevazioni «permetterà di fare una pausa di riflessione – evidenziano dalla Repower - anche in seguito alle vicende molto animate che hanno riguardato il territorio e le amministrazioni locali». Una scelta quasi inevitabile visto che le possibilità che il progetto di installare 16 aereogeneratori lungo il crinale appenninico pontremolese diventasse operativo erano davvero molto basse. Infatti i pareri raccolti dalla Regione Toscana (cui spetta comunque l'ultima e definitiva parola) si erano concentrati in maniera preponderante verso il no, con l'unico parere positivo al progetto espresso dal Comune di Corniglio (una realtà quindi marginale rispetto all'istituzione dell'eventuale Parco) mentre gli altri pareri inviati alla Regione, anche se non si possono dire tutti esplicitamente negativi, hanno comunque espresso in maniera univoca forti perplessità sul progetto indicando criticità sul piano geologico, ambientale e naturalistico. Intanto proprio recentemente il comune di Pontremoli, tramite i suoi uffici tecnici, ha inviato in Regione il suo parere negativo «per arrivare a questo pronunciamento – commenta il capogruppo del Partito democratico, Paolo Bissoli - fondamentale è stato il pronunciamento del consiglio comunale: per questo ci siamo impegnati per settimane perché si arrivasse ad averlo e perché fosse negativo». Nel documento si legge che «l'intervento risulta non sostenibile sotto il profilo ambientale e paesistico». E che ci sarebbero dei rilevanti danni alla viabilità vista «l'inadeguatezza delle strade comunali al passaggio di mezzi dalle dimensioni eccezionali» che costringerebbero a «interventi sulla viabilità esistente per consentire l'accesso al sito dei mezzi di trasporto invasivi per l'ambiente circostante». Infatti l'area interessata «confina, lungo il crinale emiliano e sul confine comunale interno alla Regione Toscana con il Parco nazionale dell'Appennino, con caratteri ed elementi endogeni di elevato valore». L'intervento inoltre causa significativi e notevoli effetti negativi sui beni paesaggistici e su luoghi di interesse storico, infatti la vallata interessata è percorsa da un sistema di viabilità storica che comprende la Via Francigena, la Via Lombarda e la Via degli Appennini la cui valenza storico-ambientale sarebbe pregiudicata. Poi viene evidenziato l'aspetto floreale e faunistico con il Parco che andrebbe a modificare l'habitat anche di specie di fiori e di uccelli protetti. La conclusione è lapidaria «si ritiene che gli impatti conseguenti alla realizzazione dell'impianto Eolico Eep siano insostenibili e quindi si esprime parere negativo sul progetto». Ma ora tutto è rimandato di un anno, per una vicenda che sicuramente avrà nuovi sviluppi.

Riccardo Sordi ©RIPRODUZIONE RISERVATA